

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 530

sec. XIII primo quarto

NOTE DATAZIONE A f. 2r marg. sup. l'indicazione di mano del copista: Anno dominice incarnationis MCCXXIII, indictione XI. Epacta lunarum XVII, aureus numerus VIII può essere considerata orientativa.

LUOGO DI COPIA [Lucca](#) (?) (XIII primo quarto)
membr.

ff. IV, 160, III'; cartulazione a matita, nel margine superiore esterno, 1-161, che include anche la guardia antica (num. 1); f. IV membr., coevo al codice e riutilizzato (vd. Framm. I), numerato di recente a matita nel marg. sup. est. 1; ff. I-III, I'-III' cartacei, coevi alla legatura; segnata rec. I la prima guardia anteriore e I' la prima posteriore; n.n. le altre; solidali ai rispettivi contropiatti le guardie III e I'; fascicoli 1-20 (8): fascicoli regolari con inizio fascicoli lato pelo; stando alla loro numerazione, che salta dal XIV al XVII, si è verificata una caduta dopo il f. 113. Numerazione dei fascicoli in numeri romani, nel margine esterno, sulla prima riga del primo foglio, I-XIII, XVII-XXII; la numerazione è stata inserita in un secondo tempo, anche se presumibilmente dal copista stesso, in quanto l'insieme è di lunga lavorazione con evidenti discontinuità grafiche. Assenti i richiami.

dimensioni: 255 x 184; specchio di scrittura: 25 [174] 54 x 22 [116] 46 (f. 14r); rr. 27 //l. 27 (ma al f. 14r rr. 26//l. 26), rigatura a secco: tracce di colore in alcuni fogli (es. 48v-49r, 138r, 161r); presente la foratura continua (fori di sezione triangolare e di sezione tonda)

Iniziali maggiori (di 4-12 righe) in rosso, modestamente decorate (fesse o con motivi geometrici all'interno) o, eccezionalmente, semplici, e minori (di 2-3 righe), semplici, sempre in rosso; maiuscole nel testo riempite di rosso; titoli e numeri nelle tavole (ai ff. 72r-v, 88r, 98r) in rosso.

NOTE GENERALI SULLA SCRITTURA: nel manoscritto si segue una sola mano - con eccezione di alcuni testi aggiunti su fogli rimasti in origine bianchi - in minuscola carolina di transizione; si rilevano l'alternanza tra *d* onciale e *d* diritta, *et* in nota tachigrafica e in forma estesa, *s* diritta e *s* tonda in fine di parola).

Alla mano del monaco camaldolese che alla fine del sec. XIII vergò a f. 3r la nota di possesso dell'Eremo si ascrive la copia delle due *Lectiones* dal Vangelo di Luca nel verso del f. 1 (in origine carta di guardia) e al f. 49v, rr. 16-21, e dei marginalia in rosso ai ff. 22v, 28v, 38v, 39r. Il miracolo di s. Paolo estratto dai *Miracula* di Gregorio di Tours, trascritto al f. 49r r. 21-49v r. 15, all'apparenza sembra di mano diversa da quella del copista e un po' più tarda (per aspetto generale si avvicina a una *littera textualis*); tuttavia, sono forti le somiglianze con la scrittura del testo precedente - l'*Exaltatio Crucis* ai ff. 46v-49r - attribuibile sempre al copista principale (cfr. soprattutto G e z - per G cfr. f. 48r, l. 12 con f. 30r l. 8, per z cfr. f. 48v, l. 4 con f. 40r, l. 12; ma anche I ed a) con modalità esecutive più normalizzate e compatte. Nell'estratto dai *Miracula* inoltre si notano anche varianti (per es. a, D, N) o particolari esecutivi (per

es. il trattino di attacco di *h* rivolto a sinistra) condivise dal copista principale (per *hcfr.* f. 14v, l. 8) mentre la costante presenza nell'estratto di *et* in nota tachigrafica, non condivisa, trova però parallelo nelle note marginali, apposte dal copista stesso (cfr. per es. *sed* al f. 49r e al f. 70r). Si può perciò avanzare l'ipotesi che anche il *Miraculum Pauli* al f. 49r-v - come *l'Exaltatio Crucis* ai ff. 46v-49r - sia opera del solito copista che, forse a distanza di tempo e con maggiore perizia grafica, sfruttò la porzione rimasta bianca del foglio finale del fascicolo. In alternativa si può supporre che i due testi siano attribuibili a una seconda e differente mano, assai simile a quella principale (con cui condivide *G, z, D, N, a*, etc.), che potrebbe inoltre mostrare una gradazione in bastarda nelle due integrazioni marginali ai ff. 145v-146r: una certa vicinanza (cfr. per es. *h, et* nota tachigrafica, *a*) si rileva infatti tra la scrittura del miracolo di s. Paolo e quella delle due aggiunte. La distanza tra la bastarda dei ff. 145v-146r e la minuscola del testo è forse troppa per poter vedere nel lavoro una sola mano, tuttavia le interne affinità complessive lasciano comunque spazio al dubbio che un medesimo copista possa avere anche conosciuto e usato tipologie grafiche più moderne.

Nel codice si riscontrano alcune correzioni e riassunti marginali, sempre di mano del copista, a margine e in interlinea; due lunghe integrazioni a margine ai ff. 145v-146r forse di altra mano (cfr. *supra*); invocazioni e prove di penna - ora per lo più evanite - nel margine superiore del recto di numerosi fogli, di mani due-trecentesche; due marginali (ff. 82v, 94v) di mani più tarde.

La mano che si aggiunge nel sec. XIII a f. 1v e 49v e nei *marginalia sopraelencati* è fortemente assimilabile alla mano dell'eremita Pietro "mano P" (vedi scheda del ms. London, British Library, Thompson 40).

decorato

Iniziali semplici

ENTE POSSESSORE [Camaldoli \(Arezzo\), Eremo OSBCam](#) (XIII ex.-XIX in.)

STORIA DEL MANOSCRITTO

Il codice non sembra aver avuto un utilizzo intenso dopo il Trecento: quasi tutti gli interventi sono infatti di mani due-trecentesche, che annotano l'indice del contenuto (f. 2r), aggiungono testi sui fogli di guardia (f. 1v) o su quelli rimasti bianchi (f. 49v), inseriscono marginalia in rosso (f. 22v etc.) oppure lasciano prove di penna (f. 1v etc.). Alla stesso periodo risale la nota di possesso camaldolese vergata nel margine superiore del f. 3r: «Hic liber est Camaldulensis Heremi». Forse ancora nel Trecento, in chiusura del codice (f. 161v), furono aggiunti cinque esametri leonini che ribadiscono l'appartenenza del ms. all'Eremo: «Hic liber alpensis Heremi fit Camaldulensis,/ quem qui furatur anathematis ense necatur./ Aut qui maioris [reti]net sine mente prioris/ hunc per quinque dies, dapnabilis hac nece fiet./ Delens metrorum mulctetur clade priorum». Nel codice sono frequenti le invocazioni e le prove di penna vergate da mani due-trecentesche al margine superiore del recto di vari fogli, oggi in

maggioranza evanite; tra queste (ai ff. 31r, 35r, 61r, 67r, 72r, 73r, 75r, 113r, 121r, 127r, 143r, 146r) è ripetuto, spesso più di una volta in ciascun foglio, il nome «Guido» (es. al f. 127r: «i[n] nomine Guido Dei gratia Israel libera me»; al f. 113r «frater Guido in ecclesia (?)»); tra le note non evanite si legge poi al f. 94r, forse di altra mano rispetto a quella di Guido: «frater Anricus dictus abas de Sacraria mihi dixit d.». Potrebbe essere utile un confronto con il cod. 333 della Biblioteca Città di Arezzo che al f. 31v reca la seguente annotazione: «Frater Guido Dei gratia Turritanus episcopus Anricus». Il ms. è riconoscibile nel Catalogo A della biblioteca di Camaldoli; nell'inv. B, f. 2r : «Sacre Eremiti Camalduli I(inscript). C(at). Omega. 85». La segnatura "Omega.85" è stata poi depennata e sostituita con la segnatura "O.III-28", che non trova però corrispondenza nell'inventario C (cfr. Magheri Cataluccio-Fossa, Biblioteca e cultura a Camaldoli, p. 161, nr. 273; 468, nr. 85).

Il codice giunse nell'odierna sede nel 1809 a seguito delle soppressioni napoleoniche delle corporazioni religiose. La segnatura attuale si legge, vergata a penna e a matita al f. 1r, insieme alla segnatura «Cod. 184» (Soppressioni 1809; ripetuta anche a matita al f. 161v come «Camaldoli 184») e «Sopra la porta 164», annotata a matita (segnatura temporanea della Biblioteca Laurenziana).

[Biblia sacra](#), f. 1v: Evangelium secundum Lucam
add., mano P

[Vita Martini Turonensis](#), [Sulpicius Severus](#), ff. 50r-65v

[santi](#)

[Epistola I ad Eusebium](#), [Sulpicius Severus](#), ff. 65v-67r

[Epistola II ad Aurelium](#), [Sulpicius Severus](#), ff. 67r-69r

[santi](#)

[Epistola III ad Bassulam](#), [Sulpicius Severus](#), ff. 69r-72r

[santi](#)

[Dialogi III](#), [Sulpicius Severus](#), ff. 72r-108v

[De viris inlustribus](#), [Gennadius Massiliensis](#), ff. 108v-109r

[Libri VIII miraculorum](#) [*comprehenduntur: Liber in gloria martyrum, Liber de passione et virtutibus sancti Iuliani martyris, Libri I-IV de virtutibus sancti Martini episcopi, Liber vitae patrum, Liber in gloria confessorum*], [Gregorius Turonensis episcopus n. 30-11-538/539, m. 594 ca.](#), ff. 109r-113v

[Sermones](#) [238], [Caesarius Arelatensis episcopus n. 470 ca., m. 27-8-542](#), ff. 114r-115v:
187 - sermo 187

[Expositio Evangelii secundum Lucam](#), [Ambrosius Mediolanensis episcopus](#), ff. 115v-119r

[Expositio Evangelii secundum Lucam](#), [Ambrosius Mediolanensis episcopus](#), ff. 119r-121v

[Officium in festo Salvatoris](#), f. 2r

[Liber comitis](#), [Smaragdus Sancti Michaelis Viridunensis abbas fl. 819-830 ca.](#), ff. 121v-125v

[Expositio Evangelii secundum Lucam](#), [Ambrosius Mediolanensis episcopus](#), ff. 125v-126v

[Epistola de fide ad Hieronymum](#), [Ambrosius Mediolanensis episcopus pseudo](#), ff. 126v-128r

[Sermones CXI](#), [Maximus I Taurinensis episcopus m. inter a. 408 et 423](#), ff. 128r-129v: 6 - Sermo 6

[Sermones](#), [Augustinus Aurelius pseudo](#), ff. 129v-130r: 200 - Sermo 200 in natale Iohannis Baptistae V

[Sermones CXI](#), [Maximus I Taurinensis episcopus m. inter a. 408 et 423](#), ff. 130v-131v: 76 - Sermo 76 (Bruni h. 53)

[Sermones](#), [Augustinus Aurelius pseudo](#), ff. 131v-134r: 1217 - Sermo 104 cum additamento "Extollens vocem"

[Sermones CXVI](#), [Maximus Taurinensis episcopus pseudo](#), ff. 134r-135v: 93 - Sermo 93 in natali plurimorum confessorum

[Sermones](#), [Augustinus Aurelius](#), ff. 135v-137r: Sermo 222

[Homiliae XL in Evangelia](#), [Gregorius I papa n. 540 ca., m. 604](#), ff. 137r-141v: 27 - Homilia II, 27

[Prologus monarchianus in Iohannem](#), ff. 2v

[Sermones CXI](#), [Maximus I Taurinensis episcopus m. inter a. 408 et 423](#), ff. 141v-142v: 12 - Sermo 12 (Bruni h. 81)

[Sermones](#), [Augustinus Aurelius](#), ff. 142v-143r: Sermo 334

[Sermones](#), [Augustinus Aurelius](#), ff. 143v-144v: Sermo 335

[Homiliae XL in Evangelia](#), [Gregorius I papa n. 540 ca., m. 604](#), ff. 144v-146v: 35 - Homilia II, 35

[Orationes duae](#) [Deus qui es sanctorum tuorum splendor], ff. 146v-147r

[Sermones](#), [Fulgentius Ruspensis episcopus pseudo](#), ff. 147v-149r: 3 bis - In natale sancti Stehani II

[Sermones CXI](#), [Maximus I Taurinensis episcopus m. inter a. 408 et 423](#), ff. 149r-150r: 16 - Sermo 16 (Bruni s. 82)

[Homiliae XL in Evangelia](#), [Gregorius I papa n. 540 ca., m. 604](#), ff. 150r-151v: 32 - Homilia II, 32

interrotta

[Orationes et lectiones](#) [Adsit nobis Domine quaesumus sancta], f. 151v

[Homiliae CXVIII](#), [Maximus Taurinensis episcopus pseudo](#), ff. 152r-154v: 78 - Homilia 78 de eodem s. Eusebio episcopo Vercellensi (ps. Eus. Gallic. h. 51)

[Biblia sacra](#), ff. 3r-34r: Evangelium secundum Iohannem

[Homiliae XL in Evangelia](#), [Gregorius I papa n. 540 ca., m. 604](#), ff. 155r-156r: 13 - Homilia I, 13

interrotta

[Oratio](#) [Exaudi domine praeces nostras], f. 156v

[Sermones, Augustinus Aurelius](#), ff. 157r-159v: Sermo 93
[Homiliae XL in Evangelia, Gregorius I papa n. 540 ca., m. 604](#), ff. 159v-161r: 11 -
Homilia I, 11
interrotto
[Orationes](#) [Deus qui nos hodie betae illius virginis], f. 161r-v
[Biblia sacra](#), ff. 34v-39v: Evangelium secundum Marcum
[Biblia sacra](#), ff. 40r-46v: Evangelium secundum Lucam
[Exaltatio sanctae crucis](#), ff. 46v-49r

[santi](#)

[Libri VIII miraculorum](#) [*comprehenduntur: Liber in gloria martyrum, Liber de passione et virtutibus sancti Iuliani martyris, Libri I-IV de virtutibus sancti Martini episcopi, Liber vitae patrum, Liber in gloria confessorum*], [Gregorius Turonensis episcopus n. 30-11-538/539, m. 594 ca.](#), f. 49r-v
solo Miraculum Pauli
[Biblia sacra](#), f. 49v: Evangelium secundum Lucam
add., mano P

BIBLIOGRAFIA [Catalogo manoscritti scelti](#) (f. 84r); [Del Furia Catalogus](#) (III, ff. 237r-241r); [Magheri Cataluccio-Fossa, Biblioteca](#) (pp. 75, 83, 161-162, 239-2421 nr. 273, 552); [CO](#)(fonte); [CCSL](#) (vol. 141, fonte); [BHL](#) (fonte); [PL](#) (fonte); [Gaiffier, Odalric de Reims](#) pp. 315-319 (fonte); [Peebles Girolamo](#) (1936) (fonte); [CPPMI](#) (1994) (A, B: fonte); [Guglielmetti Testi agiografici](#) (2007) (fonte)

NOTE (Nr. inventario 207034) - Il manoscritto presenta nella sua sezione centrale (ff. 50r-109) il *corpus* agiografico relativo a San Martino dipendente dal testimone - oggi disperso - donato nel 1052 al Capitolo lucchese da Odalrico, prevosto della Chiesa di Reims, che si chiudeva con il lungo colophon passato negli apografi (qui a f. 109r). Il *corpus martiniano, colophon* compreso, presenta una tradizione piuttosto corposa (elenco in Peebles, *Girolamo da Prato* in bibl.) ma il fatto che questo sia il testimone più antico rende probabile che la copia sia avvenuta proprio a Lucca anche se, vista l'osmosi tra la casa madre camaldolese e il territorio lucchese, è difficile localizzare la mano di copia (vd. scrittura). La vicinanza tra la mano che inserisce le aggiunte (f. 1v, f. 49v) e quella dell'eremita Pietro che interviene (verso la fine del sec. XIII) nel ms. London, British Libr., Thompson 40 (vd. scheda) potrebbe provare comunque l'antica presenza del ms. all'eremo.

Responsabile scheda: Gabriella Pomaro; Laura Regnicoli

Scheda derivata da: [MEL](#)

ALTRI PROGETTI COLLEGATI:

[ABC](#)

PERMALINK: <http://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-conv-soppr--manoscrypt/171909>